



# VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO DI INTERVENTO “CAVA DI BREMBATE SOPRA”

VIA XXIV MAGGIO

CONTRODEDUZIONI  
ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE  
ALLA VARIANTE AL P.I.I. “CAVA DI BREMBATE SOPRA”  
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE  
N. 6 DEL 18/03/2026



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

ELENCO OSSERVAZIONI PERVENUTE

| N. progr. | N. Prot.     | Data prot.                   | Osservante                                                                                                               | Pagina |
|-----------|--------------|------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| 1         | 5375         | 13/04/2026                   | Per il TUO Paese - Daisy Marcolongo                                                                                      | 3      |
| 2         | 6595<br>7633 | 07/05/2026<br>01/06/2026     | Dott. Adriano Musitelli                                                                                                  | 5      |
| 3         | 7391         | 26/05/2026                   | Comitato Cittadini Attivi - Antonio Galizzi                                                                              | 9      |
| 4         | 7401         | 26/05/2026                   | Annalisa Toscani                                                                                                         | 11     |
| 5         | 7853         | 05/06/2026                   | Marco Cornali e diversi cittadini                                                                                        | 13     |
| 6         | 7903         | 08/06/2026                   | WWF Bergamo-Brescia,<br>Legambiente Bergamo<br>Italia Nostra Bergamo<br>Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra" | 15     |
| 7         | 7905         | 08/06/2026                   | Per il TUO Paese – Claudio Stucchi                                                                                       | 31     |
| 8         | 9940         | 16/07/2026*<br>Fuori termine | WWF Bergamo-Brescia,<br>Legambiente Bergamo<br>Italia Nostra Bergamo<br>Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra" | 35     |



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 1

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO                          |
|----------------------------------------------------------|-------------------------------------|
| N. di protocollo: 5375<br>Data presentazione: 13/04/2026 | Per il TUO Paese - Daisy Marcolongo |

OSSERVAZIONE:

L'osservazione evidenzia la presunta insufficienza dell'importo della garanzia fideiussoria prevista dall'art. 9 dello schema di convenzione per il recupero morfologico dell'area interessata dalla variante al Piano Integrato di Intervento. In particolare, viene ritenuto inadeguato l'importo di € 50.000,00 a fronte del previsto conferimento di circa 295.000 mc di materiale, ritenendo che tale somma non sarebbe idonea a tutelare il Comune nell'eventualità di interventi di ripristino ambientale conseguenti ad inadempienze del soggetto attuatore. A sostegno della richiesta viene richiamata una relazione tecnica redatta per la procedura fallimentare della precedente proprietà, nella quale erano stati stimati i costi di rimozione e gestione di circa 29.000 mc di materiale in differenti scenari di classificazione dei materiali stessi. Sulla base di tali stime, l'osservante sviluppa una proiezione dei costi sull'intera volumetria prevista dalla variante, stimando oneri potenziali di importo significativamente superiore rispetto alla fideiussione prevista. L'osservazione chiede pertanto una rivalutazione dell'importo della garanzia fideiussoria, ritenendolo maggiormente coerente con i possibili costi di un eventuale recupero ambientale, e domanda inoltre di acquisire la documentazione attestante l'eventuale indicazione della Provincia di Bergamo quale soggetto che avrebbe determinato l'importo della garanzia.

CONTRODEDUZIONE:

L'intervento previsto dalla variante al Piano Integrato di Intervento non si configura quale discarica né quale intervento di bonifica ambientale, bensì come opera di sistemazione morfologica e di recupero ambientale dell'area, disciplinata dalla normativa vigente e dagli elaborati progettuali allegati. Come dettagliatamente illustrato nella Relazione geologico-ambientale, i materiali destinati al riempimento sono costituiti esclusivamente da materiali inerti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa di settore. La loro composizione e le relative caratteristiche chimico-fisiche sono preventivamente accertate dal produttore mediante le verifiche e le analisi previste dalle disposizioni vigenti, anche con riferimento alle pertinenti norme tecniche UNI, al fine di garantirne l'idoneità per gli specifici impieghi previsti.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Per quanto concerne il recupero dei rifiuti attualmente presenti nell'area mediante impianto mobile, l'attività sarà eseguita da soggetto regolarmente autorizzato ai sensi del D.Lgs. 152/2006, il quale è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria, anche mediante fideiussione, a copertura dei costi di gestione, recupero, smaltimento ed eventuale messa in sicurezza. L'importo della garanzia è determinato dalla Provincia di Bergamo in funzione della quantità e della tipologia dei rifiuti trattati, nonché delle caratteristiche dell'impianto e delle autorizzazioni rilasciate. L'Ente beneficiario della garanzia è la Provincia di Bergamo, quale autorità competente.

La polizza fideiussoria di € 50.000,00 richiamata nell'art. 9 della convenzione costituisce pertanto l'importo stabilito dall'autorità competente nell'ambito del procedimento autorizzativo e risulta coerente con la disciplina di settore. Non risulta invece pertinente il raffronto operato nell'osservazione con stime economiche elaborate nell'ambito di una diversa procedura, riferita ad un differente contesto fattuale e amministrativo, non assimilabile all'intervento oggetto della presente variante.

Per le motivazioni sopra esposte si conferma l'importo della garanzia fideiussoria pari ad € 50.000,00 previsto dalla convenzione.

L'osservazione non è accoglibile.

|              |         |             |                      |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 2

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO              |
|----------------------------------------------------------|-------------------------|
| N. di protocollo: 6595<br>Data presentazione: 07/05/2026 | Dott. Adriano Musitelli |
| N. di protocollo: 7633<br>Data presentazione: 01/06/2026 |                         |

OSSERVAZIONE:

**Prot. n. 6595**

L'osservazione sostiene che il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), predisposto dalla società Arethusa e sottoscritto dal Dott. Geol. Ermanno Dolci, non sarebbe stato redatto da un professionista competente sotto il profilo ordinistico. In particolare, l'osservante richiama il D.P.R. n. 328/2001, ritenendo che la redazione e il coordinamento dei documenti di VAS rientrino nelle competenze esclusive del Pianificatore Territoriale iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Viene inoltre evidenziato che, ai sensi dell'art. 41 del medesimo decreto, i geologi possono svolgere attività inerenti alla VAS esclusivamente con riferimento agli aspetti geologici, senza estendere tale competenza alla redazione dell'intero Rapporto Ambientale. A sostegno della propria tesi viene richiamato un parere del Consiglio Nazionale degli Architetti, allegato all'osservazione, e viene richiesto al Comune di valutare l'adozione di eventuali provvedimenti in autotutela, riservandosi ogni ulteriore iniziativa a tutela delle competenze professionali. Per le motivazioni sopra esposte si conferma l'importo della garanzia fideiussoria pari ad € 50.000,00 previsto dalla convenzione.

**Prot. n. 7633**

L'osservazione costituisce un'integrazione della precedente nota prot. 6595. L'osservante prende atto della decisione dell'Amministrazione comunale di non esercitare i poteri di autotutela espressa con la nota in data 28/05/2026 prot. n. 7532 a firma congiunta dell'Autorità Competente e dell'Autorità procedente in materia di VAS del Comune di Brembate di Sopra per il procedimento in questione. L'osservante ribadisce che il procedimento sarebbe viziato sotto il profilo delle competenze professionali previste dall'ordinamento vigente. Viene nuovamente sostenuto che la redazione e il coordinamento del Rapporto Ambientale competano esclusivamente ai Pianificatori Territoriali e che tale competenza non possa essere attribuita ad altre figure professionali, richiamando il parere del Consiglio Nazionale degli



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Architetti già trasmesso con la precedente comunicazione. L'osservante contesta inoltre le motivazioni addotte dal Comune, ritenendo non pertinente il richiamo al carattere multidisciplinare del Rapporto Ambientale e sostenendo che la presenza, all'interno della società incaricata, di professionisti appartenenti a discipline diverse non sia sufficiente a superare i limiti delle competenze professionali individuate dalla normativa. Conclude riservandosi di tutelare le proprie ragioni nelle sedi ritenute competenti, senza formulare osservazioni sul merito dei contenuti della VAS.

**CONTRODEDUZIONE:**

Con la nota prot. n. prot. n. 7532 a firma congiunta dell'Autorità Competente e dell'Autorità procedente in materia di VAS del Comune di Brembate di Sopra per il procedimento in questione nel comunicare che non sussistono e condizioni/motivazioni per dovere procedere con l'assunzione di provvedimenti di annullamento in autotutela degli atti assunti da questo Comune nell'ambito del procedimento di VAS viene precisato che *l'allegato VI alla parte seconda del Codice dell'Ambiente (D.Lgs 152/2006) stabilisce infatti che il rapporto ambientale stabilisca tra l'altro "i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori", attività che con ogni evidenza richiedono il coinvolgimento di diverse figure professionali informando che*

- *il dott. Dolci, con propria nota pervenuta in data 14 maggio 2026 al prot n. 6892, ha precisato che alla VAS, e quindi alla redazione del rapporto ambientale, hanno collaborato dottori in scienze ambientali, ingegneri ambientali e laureati in urbanistica facenti parte della società Arethusa di cui il medesimo è titolare;*
- *la componente paesaggistica della proposta di variante al Programma Integrato di Intervento, che è parte integrante e sostanziale del procedimento di VAS, è stata predisposta dallo Studio Architettura e Paesaggio del dott. Arch. Paesaggista Luigino Pirola.*

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) costituisce un procedimento di valutazione ambientale disciplinato dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, recepita nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. n. 152/2006, applicabile anche agli strumenti di pianificazione urbanistica.

Né la Direttiva 2001/42/CE, né il D.Lgs. n. 152/2006, né gli indirizzi regionali in materia di VAS individuano specifiche figure professionali alle quali sia riservata in via esclusiva la redazione del Rapporto Ambientale. La normativa richiede esclusivamente che il Rapporto Ambientale e gli studi specialistici necessari siano predisposti da professionalità adeguate e competenti rispetto alle diverse matrici ambientali interessate dal piano o programma oggetto di valutazione.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Il Rapporto Ambientale ha infatti natura multidisciplinare e richiede l'apporto coordinato di diverse competenze tecnico-scientifiche, in relazione alle caratteristiche dell'intervento esaminato. Nel caso di specie, la documentazione ambientale è stata predisposta con il contributo di professionisti qualificati nei rispettivi ambiti specialistici, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Si deve tra l'altro specificare che la proposta di variante, nel confermare la destinazione urbanistica del sito, è sostanzialmente influenzato dal riporto del materiale, questo funzionale alla rimodellazione morfologica di un ambito interessato dalla presenza di una ex attività estrattiva.

In considerazione della natura degli interventi previsti, caratterizzati da aspetti geologici, geomorfologici e ambientali, la relativa documentazione specialistica è stata predisposta con il contributo del geologo Ermanno Dolci, supportato dallo studio multidisciplinare Arethusa. Inoltre, la componente paesaggistica, quale elemento integrante della documentazione a supporto della VAS e della variante urbanistica, è stata predisposta dallo Studio Architettura e Paesaggio del dott. arch. paesaggista Luigino Pirola mentre gli aspetti urbanistici della variante sono stati elaborati dall'ing. Dario Roncelli.

Inoltre l'osservante confonde la "pianificazione territoriale" (redazione di piani urbanistici, PGT, varianti strutturali) con la valutazione ambientale strategica, che è un procedimento valutativo accessorio al piano stesso. La VAS, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'Ambiente, artt. 11-18), è una procedura di verifica degli effetti ambientali che accompagna un piano o programma.

Non coincide con il piano stesso. Il Rapporto Ambientale non è un documento di pianificazione urbanistica: è una valutazione tecnico-scientifica degli impatti potenziali.

L'art. 16 D.P.R. 328/2001, che il l'Osservante invoca, dispone:

*2. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A - settore «pianificazione territoriale»:*

- a) la pianificazione del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della città;*
- b) lo svolgimento e il coordinamento di analisi complesse e specialistiche delle strutture urbane, territoriali, paesaggistiche e ambientali, il coordinamento e la gestione di attività di valutazione ambientale e di fattibilità dei piani e dei progetti urbani e territoriali;*
- c) strategie, politiche e progetti di trasformazione urbana e territoriale.*

Pertanto, l'art. 16 si riferisce a procedure ben più complesse rispetto alla procedura di variante al PII che interessa principalmente il riporto di materiale, l'incremento della capacità edificatoria senza la modifica della destinazione d'uso.

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, tutta la documentazione progettuale e gli studi specialistici sono stati sottoposti all'esame degli Enti competenti in materia ambientale, i quali



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

hanno partecipato al procedimento esprimendo i rispettivi contributi istruttori senza formulare rilievi ostativi o valutazioni negative in ordine alla completezza della documentazione prodotta e alla correttezza del procedimento svolto.

Si evidenzia inoltre che tutte le fasi della procedura di VAS – dall'avvio del procedimento, alla messa a disposizione della documentazione, alla convocazione delle Conferenze di Valutazione, fino all'emissione del Parere Motivato – sono state regolarmente comunicate anche agli Ordini professionali interessati (Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bergamo e Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo), ai quali è stata garantita la piena possibilità di partecipare al procedimento e formulare eventuali osservazioni, senza che siano pervenuti contributi o rilievi in merito alle questioni oggetto della presente osservazione.

Analogamente, le comunicazioni trasmesse dal Dott. Adriano Musitelli e le relative risposte dell'Amministrazione comunale sono state inviate, per opportuna conoscenza, all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo e all'Ordine dei Geologi della Lombardia. Anche successivamente a tali comunicazioni non sono pervenuti rilievi, osservazioni o contestazioni da parte dei predetti Ordini in merito allo svolgimento della procedura di VAS o alle professionalità coinvolte nella redazione della documentazione ambientale.

L'osservazione non è accoglibile.

**OSSERVAZIONE**

**ACCOLTA**

**NON ACCOLTA**

**PARZIALMENTE ACCOLTA**



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 3

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO                                                                      |
|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------|
| N. di protocollo: 7391<br>Data presentazione: 26/05/2026 | Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra"<br>Dott. Geol. Antonio Galizzi |

OSSERVAZIONE:

L'osservazione, presentata dal Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra", ripropone le censure già formulate nell'osservazione n. 2 in merito alle competenze professionali relative alla redazione del Rapporto Ambientale. In particolare, viene sostenuto che il documento, predisposto dalla società Arethusa e sottoscritto dal Dott. Geol. Ermanno Dolci, sarebbe stato redatto da un professionista non abilitato alla redazione di documenti di pianificazione. Richiamando il D.P.R. n. 328/2001, l'osservazione afferma che la redazione e il coordinamento della VAS spetterebbero al Pianificatore Territoriale, mentre le altre figure professionali, tra cui i geologi, potrebbero intervenire esclusivamente per gli aspetti di rispettiva competenza. Vengono inoltre richiamati un parere dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Pordenone e la normativa sulle competenze professionali a sostegno della tesi esposta. Sulla base di tali considerazioni, il Comitato chiede al Comune di procedere all'annullamento in autotutela del procedimento e agli enti competenti di sospendere le valutazioni ambientali svolte nell'ambito della procedura di VAS.

CONTRODEDUZIONE:

Si richiamano integralmente le motivazioni esposte nella controdeduzione all'osservazione n. 2 presentata dal Dott. Adriano Musitelli, che si intendono qui integralmente richiamate.

Si evidenzia inoltre che il Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra" ha partecipato al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in qualità di "Pubblico interessato", intervenendo alla seconda Conferenza Finale di Valutazione del 22 gennaio 2026 e presentando un proprio contributo acquisito al protocollo comunale n. 807 del 19 gennaio 2026. In tale sede il Comitato ha formulato osservazioni riguardanti gli aspetti geologici, l'invarianza idraulica, il piano di monitoraggio e la componente acustica, senza sollevare alcuna contestazione in ordine alle competenze professionali dei soggetti incaricati della redazione del Rapporto Ambientale. Si rileva, pertanto, che il procedimento di VAS, improntato ai principi



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

di partecipazione e confronto, costituiva la sede procedimentale più idonea per rappresentare eventuali rilievi di tale natura, consentendone l'esame nell'ambito dell'istruttoria tecnica e amministrativa.

L'osservazione non è accoglibile.

| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
|--------------|---------|-------------|----------------------|



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 4

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO       |
|----------------------------------------------------------|------------------|
| N. di protocollo: 7401<br>Data presentazione: 26/05/2026 | Annalisa Toscani |

OSSERVAZIONE:

L'osservazione, presentata dalla cittadina Annalisa Toscani riguarda i seguenti aspetti:

1. Completezza dell'istruttoria e del quadro conoscitivo: in particolare per componenti geologiche, idrogeologiche e sismiche, anche alla luce di integrazioni successive. Si chiede di chiarire se tutte le valutazioni siano state svolte su quadro aggiornato e definitivo.
2. Osservazioni sulla VAS: difficoltà nel comprendere l'entità degli impatti cumulativi delle attività produttive esistenti e previste; limitata evidenza del confronto tra scenari alternativi; possibili aggiornamenti successivi dei dati. Si chiede di chiarire come la VAS abbia considerato specificamente le previsioni introdotte dalla variante.
3. Pareri e prescrizioni degli enti: si chiede di chiarire quali prescrizioni siano state recepite, come siano state integrate negli elaborati di piano e quali strumenti e modalità operative ne garantiscano attuazione e monitoraggio. Richiesto un quadro riepilogativo prescrizioni/recepimento.
4. Valutazione delle alternative: Dalla documentazione non emerge in modo chiaro un confronto strutturato tra diverse possibili soluzioni progettuali. In particolare, si ritiene opportuno verificare se siano state adeguatamente considerate:
  - soluzioni di bonifica dell'area senza incremento delle volumetrie;
  - destinazioni d'uso meno impattanti
  - interventi graduali o per fasi;
  - misure di compensazione ambientale più incisive.
5. Considerazioni specifiche sull'area ex cava: Si ritiene pertanto necessario valutare con particolare attenzione la compatibilità di tali previsioni con le caratteristiche ambientali e territoriali dell'area
6. Monitoraggio e controllo nel tempo: si chiede se siano previsti: controlli periodici, soglie di intervento, eventuali misure correttive in caso di criticità.

L'assenza di un sistema di monitoraggio strutturato rischia di rendere non verificabili gli impatti effettivi delle trasformazioni previste.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

**CONTRODEDUZIONE:**

Le questioni formulate hanno carattere prevalentemente generale e ricognitivo e si sostanziano in richieste di chiarimento in merito agli elaborati costituenti la Valutazione Ambientale Strategica, senza evidenziare specifiche incongruenze, errori o carenze istruttorie tali da incidere sulla legittimità o sulla completezza del procedimento.

Tutti gli aspetti richiamati dall'osservante – con particolare riferimento al quadro conoscitivo, alle componenti geologiche, idrogeologiche e sismiche, alla valutazione degli impatti ambientali, all'esame delle alternative, al recepimento dei pareri degli enti competenti, nonché alle misure di monitoraggio e controllo – risultano ampiamente sviluppati e analizzati nella documentazione costituente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica e nei relativi elaborati specialistici, predisposti nell'ambito del procedimento e progressivamente aggiornati anche a seguito dei contributi pervenuti dagli enti competenti e dal pubblico interessato.

Il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Piano di Monitoraggio, il Parere Motivato e gli ulteriori elaborati della procedura illustrano infatti il percorso valutativo seguito, le motivazioni delle scelte pianificatorie, gli effetti ambientali attesi, le misure di mitigazione e compensazione previste, nonché le modalità di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione della variante.

Non emergono pertanto elementi nuovi o circostanze tali da richiedere modifiche alla documentazione approvata, ritenendosi che le risposte ai quesiti formulati trovino già adeguato riscontro negli elaborati della procedura di VAS e nella relativa istruttoria tecnico-amministrativa.

L'osservazione non è accoglibile.

|              |         |             |                      |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 5

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO                        |
|----------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| N. di protocollo: 7853<br>Data presentazione: 05/06/2026 | Marco Cornali e diversi cittadini |

OSSERVAZIONE:

Richiesta dei residenti relativa alla sicurezza pedonale.

Si chiede di prevedere, a tutela dei pedoni che fruiscono del parco e delle aree fluviali, un marciapiede sul lato della strada provinciale dal nuovo/futuro parco di via delle Cave fino a via dell'Imbocco della strada provinciale, sostanzialmente fino al distributore Q8, con inserimento nelle opere a scomputo/oneri o opere a carico dell'attuatore.

CONTRODEDUZIONE:

L'osservazione ripropone sostanzialmente il medesimo contributo già presentato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e già esaminato in sede istruttoria, le cui valutazioni si intendono integralmente richiamate.

L'Amministrazione condivide l'obiettivo di incrementare la sicurezza della mobilità pedonale della zona, con particolare riferimento al collegamento tra il nuovo parco di via delle Cave e le aree fluviali.

Si evidenzia tuttavia che la variante in esame, rispetto alla situazione pregressa, è destinata a determinare una riduzione delle interferenze con il traffico veicolare. L'intervento, infatti, prevede prevalentemente il recupero morfologico dell'area mediante il conferimento di materiali idonei e non la prosecuzione di un'attività di trattamento degli inerti, la quale comportava flussi di traffico significativamente maggiori rispetto a quelli previsti dal progetto di variante.

Per quanto concerne le future destinazioni urbanistiche dell'ambito, le relative valutazioni in ordine agli impatti sulla mobilità, sulla sicurezza e sulle eventuali opere di mitigazione potranno essere ulteriormente approfondite nell'ambito dei successivi procedimenti autorizzativi e delle eventuali procedure di valutazione ambientale previste per la realizzazione degli edifici.

Resta comunque ferma la possibilità per l'Amministrazione comunale di valutare la realizzazione del tratto di marciapiede richiesto nell'ambito della programmazione delle opere pubbliche, qualora ne ricorrano le condizioni di interesse pubblico e di sostenibilità tecnico-economica.



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

L'osservazione non è accoglibile.

| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
|--------------|---------|-------------|----------------------|



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 6

| PRESENTAZIONE                  | NOMINATIVO                                       |
|--------------------------------|--------------------------------------------------|
| N. di protocollo: 7903         | WWF Bergamo-Brescia,                             |
| Data presentazione: 08/06/2026 | Legambiente Bergamo                              |
|                                | Italia Nostra Bergamo                            |
|                                | Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra" |

OSSERVAZIONE:

L'osservazione, presentata dalle associazioni e dal comitato riguarda i seguenti aspetti:

1. **Osservazione generale A:** Viene contestata la sottoscrizione del Rapporto Ambientale da parte del dott. geol. Ermanno Dolci. Le associazioni condividono integralmente l'osservazione già presentata dal Comitato Cittadini Attivi di Brembate di Sopra in data 26/05/2026 e richiamano il D.P.R. n. 328/2001 e il parere del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), sostenendo che la redazione e il coordinamento della VAS competano al Pianificatore Territoriale e che la presenza di una società multidisciplinare non sia sufficiente a legittimare la sottoscrizione del Rapporto Ambientale da parte del geologo. Pag.3
2. **Osservazione generale B:** Viene richiamato il Regolamento (UE) 2024/1991 (Nature Restoration Regulation), con particolare riferimento all'art. 8 relativo al ripristino degli ecosistemi urbani. Secondo gli osservanti le politiche urbanistiche comunali, compresa la variante al PII, risulterebbero incompatibili con gli obiettivi europei di tutela del suolo, incremento degli spazi verdi urbani e della copertura arborea. Pag. 3
3. **Osservazione generale C:** Viene contestato il frazionamento del procedimento tra la fase di recupero morfologico e la successiva realizzazione degli edifici produttivi. Secondo gli osservanti le due fasi costituiscono un unico progetto e non potrebbero essere valutate separatamente, anche in considerazione del fatto che gli elaborati paesaggistici, la VINCA e la convenzione richiamano espressamente la futura realizzazione dei capannoni e delle relative mitigazioni ambientali.. Pag. 3-4
4. **Osservazione D:** Si lamenta l'assenza di una tavola comparativa tra il PII approvato nel 2009 e la variante adottata, ritenendo che ciò impedisca di valutare le differenze tra le due soluzioni progettuali. Viene inoltre evidenziato che il PII originario prevedeva la realizzazione di un parco pubblico, parcheggi e la possibilità di una futura rinaturalizzazione dell'area, mentre la variante determinerebbe una trasformazione morfologica e funzionale ritenuta irreversibile. Si chiede di



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

- chiarire le ragioni della mancata riproposizione integrale del parco pubblico previsto nel PII vigente. il Pag. 4-5
5. **Osservazione E:** Vengono contestate le scelte progettuali relative al rimodellamento morfologico mediante terre armate, ritenendo che la ricostruzione della morfologia originaria della scarpata fluviale sia basata su analisi non sufficientemente approfondite. A supporto viene allegata un'analisi paesaggistica e storico-morfologica che individua una diversa configurazione originaria della scarpata e conclude che il progetto determinerebbe una significativa alterazione del paesaggio fluviale. Pag. 6-7; allegato paesaggistico-storico di supporto pp. 31-79
  6. **Osservazione F:** Viene contestata la fattibilità delle opere di rinverdimento previste sulle terre armate, rilevando che scarpate con pendenze comprese tra 60° e 65° e altezze di circa 15-16 metri non consentirebbero la piantumazione di alberi ad alto fusto. Si evidenzia inoltre che dagli elaborati progettuali non risulterebbe previsto il riporto di terreno vegetale necessario alla messa a dimora delle alberature. Pag. 8
  7. **Osservazione H** - Si contesta che, a seguito della modifica della morfologia delle scarpate introdotta con l'aggiornamento della Tav. 6, non sia stato conseguentemente aggiornato l'Allegato F relativo agli aspetti paesaggistici. Vengono inoltre contestati il posizionamento del Belvedere, i coni visuali, le simulazioni fotografiche, i prospetti e le rappresentazioni dimensionali dei fabbricati, ritenendo che le quote dell'osservatore e le dimensioni degli edifici risultino sottostimate e non rappresentino correttamente l'effettivo impatto paesaggistico dell'intervento. Pag. 9-18
  8. **Osservazione I - VINCA:** Viene osservato che la superficie impermeabilizzata dichiarata nella documentazione (circa 17.000 mq) sarebbe inferiore rispetto a quella desumibile dagli elaborati progettuali (circa 30.000 mq). Sono inoltre evidenziati possibili rischi di inquinamento delle acque, derivanti dall'utilizzo di materiali conformi alla Colonna B, la vicinanza ai pozzi idropotabili e la frammentazione del corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale. Si chiede agli enti competenti di riesaminare il parere favorevole espresso nell'ambito della procedura di screening di incidenza. Pag. 18-20
  9. **Osservazione J** - Rapporto Ambientale: si ritiene non corretto autorizzare una variante con durata attuativa pluriennale e ricadute non completamente valutabili poiché la destinazione dei capannoni non è definita. Vengono contestate la coerenza esterna rispetto a RER e Nature Restoration Regulation, l'uso di dati di traffico datati (100 camion/giorno del PII 2009), l'assenza di valutazione degli impatti cumulativi e la mancanza di un confronto reale tra PII vigente e variante. Pag. 20-21; allegati 4-5 pp. 80-81
  10. **Osservazione K** - Vengono formulate osservazioni in merito alle modalità di separazione tra materiali appartenenti alla Colonna A e alla Colonna B, all'assenza di controlli analitici periodici sui materiali conferiti e alla mancata previsione di una commissione di monitoraggio ambientale



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

con il coinvolgimento di ARPA. Viene inoltre ritenuto insufficiente l'importo della garanzia fideiussoria di € 50.000,00 e contestata la disciplina del contributo prevista dalla convenzione, ritenuta non adeguatamente motivata e potenzialmente sfavorevole per il Comune. Pag. 21-23

11. **Osservazione L** - Vengono contestate la previsione di quote residenziali per il custode o altre figure equipollenti e la destinazione a verde pubblico di alcune aree, ritenute incompatibili con il previsto utilizzo di materiali conformi alla Colonna B. Si evidenzia inoltre l'assenza di uno studio della viabilità e si chiede l'annullamento in autotutela del procedimento di VAS, la rivalutazione dei pareri espressi dagli enti competenti, la mancata approvazione della variante e la revisione della documentazione progettuale. Pag. 23-24

**CONTRODEDUZIONE:**

Di seguito le controdeduzioni alle osservazioni come riportate in premessa:

1. **Controdeduzione Osservazione generale A:**

Si richiamano integralmente le controdeduzioni alle osservazioni 2 e 3.

Si evidenzia inoltre che tutte le fasi della procedura di VAS – dall'avvio del procedimento, alla messa a disposizione della documentazione, alla convocazione delle Conferenze di Valutazione, fino all'emissione del Parere Motivato – sono state regolarmente comunicate a mezzo PEC anche alle Associazioni Osservanti ed individuate come “pubblico interessato” con provvedimento prot. n. 8438 in data 19/06/2025 a firma dell'Autorità Competente e Procedente in materia di VAS.

Alle stesse è stata garantita la piena possibilità di partecipare al procedimento e formulare eventuali osservazioni, senza che siano pervenuti contributi o rilievi durante l'intero procedimento in merito in ordine alle competenze professionali dei soggetti incaricati della redazione del Rapporto Ambientale.

L'osservazione non è accoglibile.

2. **Controdeduzione Osservazione generale B:**

L'osservazione si fonda sul presupposto che la variante determini nuovo consumo di suolo e risulti in contrasto con gli obiettivi del Regolamento (UE) 2024/1991 relativo al ripristino della natura. Tale presupposto non trova riscontro nella documentazione progettuale né negli elaborati della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

L'intervento interessa infatti un ambito già urbanisticamente disciplinato da un Piano Integrato di Intervento vigente, convenzionato e ricadente in un contesto urbanizzato e destinato ad



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

insediamenti produttivi, per il quale risultano già definite le previsioni edificatorie e le relative trasformazioni territoriali.

La variante non comporta nuovo consumo di suolo ai sensi della normativa nazionale e regionale, ma modifica le modalità di attuazione di un comparto già pianificato, perseguendo obiettivi di recupero morfologico, riqualificazione ambientale e miglior inserimento paesaggistico rispetto alle previsioni del PII vigente.

Come evidenziato nel Rapporto Ambientale e nel Parere Motivato della procedura di VAS, nonché nelle relative controdeduzioni alle osservazioni formulate nel corso del procedimento, la variante non introduce nuove aree edificabili rispetto a quelle già previste dalla pianificazione vigente e risulta coerente con gli strumenti urbanistici comunali e sovraordinati.

La verifica del consumo di suolo è stata effettuata nell'ambito dell'istruttoria urbanistica e della VAS, anche con riferimento agli elaborati del PGT vigente, dai quali risulta che l'intervento interessa un ambito già classificato come urbanizzato e soggetto a pianificazione attuativa.

Non si ravvisano pertanto profili di contrasto con il Regolamento (UE) 2024/1991, né con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, risultando la variante conforme al quadro normativo vigente e coerente con gli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

L'osservazione non è accoglibile.

**3. Controdeduzione Osservazione generale C:**

Non si condivide l'interpretazione prospettata dagli osservanti, in quanto il procedimento in corso riguarda unitariamente la variante al Programma Integrato di Intervento, comprensiva della definizione del nuovo assetto morfologico dell'area, delle destinazioni urbanistiche ammesse e delle previsioni edificatorie complessivamente assentibili.

La variante individua pertanto il quadro pianificatorio complessivo dell'intervento, definendo anche le caratteristiche dimensionali degli edifici realizzabili, le opere di mitigazione ambientale e paesaggistica e le relative prescrizioni, elementi che sono stati oggetto di valutazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza. La previsione, contenuta nella convenzione urbanistica e negli elaborati di variante, di una successiva procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero dell'eventuale ulteriore procedura ambientale prevista dalla normativa vigente, non costituisce un frazionamento artificioso del procedimento, bensì una misura di maggiore tutela ambientale. Essa è finalizzata a consentire una valutazione puntuale degli effetti sull'ambiente e sulla salute derivanti dalla specifica attività che verrà insediata, una volta definita la tipologia e le relative modalità di esercizio.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Tale impostazione consente di effettuare una valutazione ambientale fondata su dati progettuali certi e completi, evitando valutazioni meramente ipotetiche riferite ad attività non ancora individuate.

Si evidenzia inoltre che la variante introduce fin d'ora rilevanti limitazioni alle destinazioni d'uso ammissibili, escludendo espressamente l'insediamento di attività ritenute incompatibili con il contesto territoriale o caratterizzate da elevati impatti ambientali, tra cui:

- impianti di trattamento e recupero di rifiuti e di inerti;
- medie strutture di vendita;
- stabilimenti soggetti al D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 (Rischio di Incidente Rilevante);
- attività soggette a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- attività logistiche con superficie lorda di pavimento superiore a 5.000 mq;
- discoteche, night club, circoli privati e luoghi di culto;
- industrie insalubri di prima classe ai sensi dell'art. 216 del R.D. n. 1265/1934 e del D.M. 5 settembre 1994.

La successiva valutazione ambientale prevista dalla convenzione rappresenta pertanto un ulteriore livello di approfondimento e di garanzia a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, senza modificare né eludere la valutazione complessiva già svolta sulla variante urbanistica.

Pretendere oggi una valutazione ambientale riferita ad una specifica attività non ancora individuata significherebbe effettuare una valutazione su elementi meramente ipotetici e non definitivi, in contrasto con i principi di effettività, proporzionalità e adeguatezza propri della Valutazione Ambientale Strategica. La scelta di rinviare tale approfondimento al momento in cui saranno note le concrete caratteristiche dell'insediamento costituisce pertanto una maggiore garanzia per l'ambiente e per i cittadini.

Per tali motivazioni l'osservazione non è accoglibile.

**4. Controdeduzione Osservazione generale D:**

Non si condivide l'affermazione secondo cui la documentazione di variante non consentirebbe il confronto con il Programma Integrato di Intervento vigente.

La Tavola n. 7 del progetto di variante rappresenta infatti in modo puntuale il raffronto tra il PII vigente e la proposta di variante, sia sotto il profilo planimetrico sia mediante la quantificazione delle superfici interessate. Dalla medesima tavola risultano chiaramente individuabili le aree già cedute o da cedere al Comune, le aree destinate agli standard urbanistici e le modifiche introdotte dalla variante, consentendo una completa valutazione delle differenze tra i due assetti pianificatori.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Con riferimento alle destinazioni d'uso, si evidenzia che il Comune, con nota prot. n. 14254 del 23/10/2023, di riscontro alla richiesta del Curatore del Fallimento, Dott. Maurizio Maffei (prot. n. 13907 del 17/10/2023), richiamata dagli stessi osservanti, aveva già manifestato la disponibilità a valutare una variante al PII vigente finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali dell'insediamento. Nella medesima nota veniva evidenziata la possibilità di modificare le destinazioni d'uso ammesse e l'assetto morfologico dell'area, anche mediante il riutilizzo del materiale presente, purché tali interventi fossero finalizzati al miglioramento del contesto ambientale, paesaggistico e territoriale. Il Comune precisava inoltre che la cessazione dell'attività di trattamento e recupero degli inerti costituiva un'importante occasione per riconsiderare le scelte urbanistiche del comparto, orientandole verso destinazioni maggiormente compatibili con il contesto di riferimento, nel rispetto delle legittime aspettative della proprietà e degli obblighi derivanti dalla convenzione urbanistica vigente.

Gli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica hanno confermato che la soluzione progettuale proposta risulta migliorativa rispetto al PII vigente, prevedendo la cessazione dell'attività di trattamento e recupero di inerti e introducendo misure di mitigazione ambientale e paesaggistica idonee a ridurre sensibilmente gli impatti derivanti da rumore, polveri e vibrazioni, consentendo l'insediamento di attività maggiormente compatibili con il contesto territoriale.

Per quanto concerne il parco pubblico, si evidenzia che la variante non determina un arretramento dell'interesse pubblico perseguito dall'Amministrazione. Le aree destinate a uso pubblico vengono infatti ridefinite nell'ambito del nuovo assetto complessivo dell'intervento, prevedendo altresì la realizzazione di ulteriori parcheggi pubblici funzionali non solo al nuovo parco previsto, ma anche alla fruizione del Parco Fluviale del Brembo e degli orti urbani, migliorando complessivamente l'accessibilità e la dotazione di servizi a beneficio della collettività. Non può pertanto condividersi l'affermazione secondo cui la variante comporterebbe un peggioramento rispetto al PII vigente, risultando invece orientata ad una più efficace riqualificazione ambientale, paesaggistica e funzionale dell'intero comparto.

Per tali motivazioni l'osservazione non è accoglibile.

**5. Controdeduzione Osservazione generale E:**

Come ampiamente illustrato nella Relazione geologico-ambientale e negli elaborati progettuali, l'intervento non si pone l'obiettivo di ricostruire fedelmente l'originaria morfologia dell'area, circostanza oggettivamente non perseguibile in considerazione delle profonde trasformazioni



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

determinate dall'attività estrattiva che, nel corso dei decenni, ha modificato in modo sostanziale l'assetto geomorfologico del sito.

L'obiettivo progettuale consiste invece nel realizzare una ricomposizione morfologica che richiami i caratteri geomorfologici tipici del sistema terrazzato del fiume Brembo, raccordandosi con le quote e le condizioni morfologiche attualmente esistenti e superando l'attuale configurazione della cava, caratterizzata da una marcata depressione artificiale e da scarpate di elevata acclività derivanti dall'attività estrattiva.

La soluzione progettuale è stata definita sulla base degli studi geologici, geomorfologici e paesaggistici predisposti a supporto della variante ed è stata oggetto di valutazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, senza che gli Enti competenti abbiano formulato rilievi ostativi sotto il profilo della compatibilità geomorfologica.

L'intervento persegue pertanto un duplice obiettivo:

- migliorare l'inserimento paesaggistico dell'area mediante una configurazione morfologica maggiormente coerente con il contesto territoriale circostante;
- risolvere le criticità di stabilità e di sicurezza connesse all'attuale configurazione delle scarpate derivanti dall'attività estrattiva, garantendo condizioni di maggiore stabilità geomorfologica e sicurezza del sito.

L'analisi prodotta dagli osservanti rappresenta una diversa interpretazione della possibile evoluzione morfologica dell'area, ma non dimostra l'inidoneità o l'erroneità delle scelte progettuali adottate, le quali risultano supportate dalla documentazione tecnica allegata alla variante e dagli esiti dell'istruttoria svolta nell'ambito della procedura di VAS.

L'assetto morfologico proposto non costituisce la ricostruzione di un paesaggio storico, ma una soluzione progettuale di equilibrio tra gli obiettivi di recupero ambientale, sicurezza geomorfologica, fattibilità tecnica e futura riutilizzazione dell'area. La valutazione della bontà della soluzione non può pertanto essere condotta sulla base del solo confronto con la presunta configurazione storica del sito, ma deve tenere conto delle trasformazioni irreversibili determinate dall'attività estrattiva e delle condizioni attuali del contesto.

Per tali motivazioni l'osservazione non è accoglibile.

**6. Controdeduzione Osservazione generale F:**

Si riconosce che le osservazioni formulate evidenziano la necessità di meglio definire le modalità di rinverdimento delle scarpate in terre armate, con particolare riferimento alla tipologia delle



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

essenze vegetali utilizzabili in relazione alle caratteristiche geometriche delle opere di sostegno e alle relative pendenze.

Gli elaborati progettuali saranno pertanto aggiornati, prevedendo soluzioni di mitigazione a verde coerenti con le caratteristiche tecniche delle terre armate e specificando con maggiore dettaglio le tipologie vegetazionali, le tecniche di impianto e le modalità di utilizzo del terreno vegetale nelle diverse porzioni dell'intervento, in funzione delle effettive condizioni morfologiche del sito. Si evidenzia, inoltre, che tali aggiornamenti risultano già recepiti nella documentazione predisposta ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, nella quale gli aspetti relativi alle opere di mitigazione a verde sono stati ulteriormente approfonditi e dettagliati.

La Soprintendenza di Brescia, relativamente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica 4/2026 presentata in data 06/05/2026 ad oggetto il recupero morfologico dell'area, con parere prot. n. 15906 in data 17/07/2026 ha espresso *parere favorevole circa la compatibilità del recupero morfologico dell'area, rispetto al contesto di riferimento ed ai valori paesaggistici oggetto di protezione*, rimandando il progetto relativo ai nuovi manufatti ad una più approfondita valutazione in successiva sede di attivazione della procedura ai fini della relativa autorizzazione paesaggistica.

Pertanto, l'osservazione viene accolta limitatamente all'aggiornamento e all'integrazione degli elaborati progettuali, senza che ciò comporti modifiche sostanziali all'impostazione della variante.

L'osservazione è parzialmente accoglibile.

**7. Controdeduzione Osservazione generale H:**

Non si condividono le valutazioni formulate dagli osservanti in merito alla presunta inadeguatezza degli elaborati paesaggistici e delle simulazioni prodotte.

Le rappresentazioni dei diversi elementi citati, delle quote e delle dimensioni degli elementi del progetto complessivo sono state realizzate attraverso un procedimento complesso, articolato in diverse tappe.

In particolare, riguardo le fotosimulazioni, innanzitutto si è proceduto a realizzare un modello tridimensionale, tramite modellazione attuata con apposito software, che ha permesso di creare un'immagine delle opere in progetto proposte. Questa immagine è stata poi collocata sull'immagine fotografica reale, alla quale è stata ancorata grazie ad alcuni punti di riferimento, individuati via via a seconda dell'immagine stessa e della posizione dell'osservatore. In questo procedimento, un elemento di riferimento molto importante è costituito dall'altezza degli edifici e dei manufatti esistenti, che sono quindi stati utilizzati per una verifica progressiva della correttezza dell'operazione.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Una volta ottenuta una collocazione certa e verificata dei nuovi elementi sull'immagine fotografica, si è proceduto con l'aggiunta delle diverse componenti che costruiscono la proposta progettuale, ossia:

- le opere a verde
- il trattamento cromatico delle pareti dei nuovi volumi edificati; si ricorda che il colore dei nuovi corpi di fabbrica è stato studiato riprendendo le cromie del contesto, tipiche della valle del Brembo.

Riguardo le opere a verde, la necessità di valutare il rapporto del progetto con il paesaggio in cui si colloca ha portato alla realizzazione di fotosimulazioni sia in veste estiva che in veste invernale, cosa che permette di considerare anche la diversa percepibilità delle opere a seconda delle stagioni.

Si è trattato, quindi, di un procedimento lungo e complesso, sottoposto a continua verifica, prima di tutto proprio in termini dimensionali, che garantisce la restituzione di immagini corrette e verificabili.

Vale inoltre la pena di specificare quanto segue.

La documentazione allegata alla variante è stata predisposta al fine di consentire la valutazione degli effetti paesaggistici del recupero morfologico dell'area ed è stata sottoposta all'esame degli Enti competenti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e, successivamente, del procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004.

In particolare, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, con nota prot. n. 15906 del 17/07/2026, ha espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità paesaggistica del recupero morfologico dell'area, ritenendo che l'intervento non arrechi sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici tutelati e che il recupero risulti compatibile con il contesto di riferimento.

Il medesimo parere precisa inoltre che la valutazione relativa ai futuri manufatti sarà svolta in una successiva e autonoma procedura di autorizzazione paesaggistica, una volta definite le effettive caratteristiche architettoniche e funzionali degli edifici. In tale sede la Soprintendenza ha già fornito indirizzi progettuali, suggerendo, in linea generale, di valutare una suddivisione dei volumi in moduli di minori dimensioni, l'eventuale riduzione delle superfici pavimentate in funzione delle reali esigenze operative e un ulteriore approfondimento della definizione dei prospetti, rendendosi disponibile ad un confronto con il progettista per individuare le soluzioni maggiormente idonee a ridurre l'impatto paesaggistico dei futuri manufatti.

Ne consegue che le contestazioni formulate dagli osservanti in ordine al posizionamento del belvedere, ai coni visuali, alle simulazioni fotografiche, ai prospetti e alla rappresentazione dei fabbricati risultano, allo stato attuale, premature, in quanto riferite ad elementi che saranno



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

oggetto di specifica progettazione e di autonoma valutazione paesaggistica nella successiva fase autorizzativa, come espressamente previsto dalla Soprintendenza.

Per quanto concerne il recupero morfologico dell'area, si evidenzia che l'aggiornamento degli elaborati progettuali e la modifica della configurazione delle scarpate sono stati sottoposti alla valutazione dell'Autorità preposta alla tutela paesaggistica, la quale ha espresso parere favorevole sulla compatibilità dell'intervento senza rilevare criticità tali da compromettere la tutela dei valori paesaggistici dell'ambito.

Pertanto, alla luce delle valutazioni espresse dall'Autorità competente in materia paesaggistica, non si ravvisano elementi tecnici o giuridici idonei a mettere in discussione la correttezza degli elaborati prodotti né a richiedere una revisione delle conclusioni raggiunte nel procedimento di VAS e di autorizzazione paesaggistica.

Per tali motivazioni l'osservazione non è accoglibile.

**8. Controdeduzione Osservazione generale I:**

Con riferimento alla superficie delle aree pavimentate, si prende atto del refuso materiale contenuto nell'Allegato F. Si evidenzia tuttavia che tale documento aveva esclusivamente finalità paesaggistiche e rimandava espressamente agli elaborati progettuali, ed in particolare alla Tavola n. 6, per l'esatta individuazione e quantificazione delle superfici interessate dall'intervento. Il refuso non ha pertanto inciso sulle valutazioni istruttorie né ha determinato errori nell'esame del progetto da parte degli Enti competenti.

Si evidenzia inoltre che il progetto è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza, conclusasi con esito favorevole, e che l'Autorità competente ha espresso il relativo parere positivo, formulando le prescrizioni ritenute necessarie ai fini della tutela degli habitat e delle specie interessate.

Si evidenzia inoltre che la Provincia di Bergamo – Settore Ambiente – Servizio Ambiente e Paesaggio, con nota prot. n. 72948 del 30/10/2025, acquisita al protocollo comunale n. 14614 del 30/10/2025, ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e della D.G.R. Lombardia n. XI/4488 del 29 marzo 2021, parere favorevole di Screening di Incidenza, concludendo che, sulla base della documentazione depositata sul portale regionale SIVAS e della relativa scheda istruttoria, *“la Variante al Programma Integrato di Intervento relativo al recupero dell'ex cava di Brembate di Sopra non è suscettibile di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000, né di pregiudicarne l'integrità”*.

Il parere favorevole è stato subordinato al recepimento di specifiche prescrizioni, riguardanti:

- l'attuazione delle opere di mitigazione previste dallo studio paesaggistico redatto dall'Arch. Luigino Pirola (Allegati F1 e seguenti), con possibilità di adeguarne esclusivamente la



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

collocazione planimetrica in funzione della diversa articolazione dei fabbricati e delle superfici pavimentate;

- il rispetto delle prescrizioni relative alla manutenzione delle essenze vegetali e al contenimento delle specie alloctone, al fine di garantire l'effettiva funzionalità ecologica delle opere di mitigazione;
- l'attuazione delle misure compensative previste dalla Rete Ecologica Comunale, in coerenza con l'art. 50 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole e con le progettualità di Arco Verde.

Tutte le prescrizioni impartite dalla Provincia sono state integralmente recepite nella variante urbanistica e trovano attuazione, in particolare, nell'art. 3 dello Schema di Convenzione (allegato A), che obbliga il soggetto attuatore al loro integrale rispetto.

Ne consegue che le questioni sollevate dagli osservanti in ordine alla presunta interferenza con la Rete Ecologica Regionale e con gli habitat di interesse comunitario sono già state oggetto di approfondita istruttoria da parte dell'Autorità competente in materia di Valutazione di Incidenza, che ha espresso parere favorevole subordinatamente a prescrizioni puntualmente recepite nella variante.

Per quanto concerne il presunto rischio di contaminazione delle acque sotterranee e la presenza di pozzi ad uso idropotabile posti a valle idrogeologica, si evidenzia che la disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano è regolata dall'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006. L'area oggetto di intervento non ricade in ambiti soggetti ai divieti previsti dalla citata disposizione e il progetto rispetta integralmente la normativa vigente in materia di tutela delle acque sotterranee. I materiali utilizzati per il recupero morfologico dovranno inoltre possedere tutte le caratteristiche previste dalla normativa ambientale vigente e saranno sottoposti ai controlli prescritti dagli enti competenti.

Con riferimento alle interferenze con la Rete Ecologica Regionale, si ritiene che tale aspetto sia stato adeguatamente approfondito nell'ambito della procedura di VAS e della Valutazione di Incidenza. Le valutazioni svolte hanno tenuto conto delle caratteristiche del corridoio ecologico interessato e delle opere di mitigazione previste dal progetto, senza che Regione Lombardia, Provincia di Bergamo o gli altri Enti competenti abbiano formulato rilievi ostativi.

Contrariamente a quanto sostenuto dagli osservanti, l'intervento non determina un'ulteriore frammentazione del corridoio ecologico, ma prevede interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica mediante la ricomposizione morfologica del sito e l'inserimento di specie vegetali autoctone, contribuendo al miglioramento della funzionalità ecologica dell'area e alla creazione di elementi di connessione e rifugio per la fauna locale.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Si evidenzia, inoltre, che le osservazioni formulate non introducono nuovi elementi tecnici o scientifici rispetto a quelli già esaminati nell'ambito dell'istruttoria della VAS e della VINCA, ma propongono una diversa valutazione delle medesime risultanze progettuali, già oggetto di esame da parte delle Amministrazioni competenti.

Per le motivazioni sopra esposte si ritiene che le valutazioni effettuate nell'ambito della procedura di VAS e della Valutazione di Incidenza siano complete e coerenti con la normativa vigente e che non sussistano i presupposti per un riesame del parere favorevole già espresso.

L'osservazione non è accoglibile.

**9. Controdeduzione Osservazione generale J:**

Con riferimento alla presunta incompletezza della valutazione ambientale, si richiama integralmente quanto già esposto nella controdeduzione all'Osservazione generale C. La variante urbanistica definisce il quadro pianificatorio complessivo dell'intervento, mentre la concreta destinazione delle future attività insediabili sarà oggetto della successiva procedura di verifica di assoggettabilità a VAS prevista dalla convenzione urbanistica. Tale impostazione non costituisce un frazionamento del procedimento, bensì una misura di maggiore tutela ambientale, in quanto consente di valutare gli effetti derivanti da attività concretamente individuate e non da ipotesi progettuali meramente astratte.

Con riferimento alla Rete Ecologica Regionale, si ritiene che il progetto presenti complessivamente effetti migliorativi rispetto allo stato attuale dell'area. Come evidenziato nel Rapporto Ambientale e confermato dagli esiti della procedura di VAS e della Valutazione di Incidenza, il sito si presenta oggi quale area fortemente degradata dall'attività estrattiva, priva di un'effettiva funzionalità ecologica, caratterizzata da vegetazione sporadica, in larga parte costituita da specie alloctone, e dalla sostanziale assenza di habitat idonei al rifugio e allo spostamento della fauna. Il progetto di recupero morfologico, pur mantenendo la destinazione produttiva dell'ambito, introduce estese opere di rinaturalizzazione mediante specie autoctone e interventi di mitigazione ambientale che contribuiranno ad incrementare la qualità ecologica complessiva del comparto.

Per quanto concerne il richiamo al Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, si richiamano integralmente le controdeduzioni formulate all'Osservazione generale B (punto 2). La variante interessa infatti un ambito già pianificato e convenzionato, con destinazione produttiva consolidata, e non determina nuovo consumo di suolo, risultando coerente con gli strumenti urbanistici vigenti e con gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Con riferimento ai dati di traffico, non si ritiene necessario procedere ad una nuova valutazione comparativa utilizzando dati aggiornati, in quanto la valutazione degli impatti è stata svolta assumendo quale scenario di riferimento il Programma Integrato di Intervento vigente, tuttora efficace. Rispetto a tale scenario, la variante determina una sensibile riduzione dei flussi di traffico pesante, conseguente alla cessazione dell'attività di trattamento e recupero degli inerti, sostituita da destinazioni produttive maggiormente compatibili con il contesto territoriale.

Si evidenzia, inoltre, che il PII vigente, pur avvicinandosi alla naturale scadenza della convenzione urbanistica, ha già visto l'integrale adempimento degli obblighi convenzionali posti a carico del soggetto attuatore. Ne consegue che le previsioni edificatorie e le destinazioni d'uso assentite dal Piano risultano ormai consolidate e, pertanto, in assenza della presente variante, le attività previste dal PII vigente potrebbero comunque essere legittimamente insediate anche successivamente alla scadenza della convenzione urbanistica. Risulta quindi corretto assumere il PII vigente quale scenario di riferimento per la valutazione ambientale della variante, e non uno scenario di mancata attuazione dell'intervento.

Non si condivide altresì l'affermazione relativa alla presunta assenza di una valutazione degli impatti cumulativi. Il procedimento di VAS ha infatti valutato gli effetti della variante sia rispetto allo scenario pianificatorio vigente, sia rispetto allo stato di fatto dell'area, tenendo conto del contesto territoriale, delle attività presenti e delle trasformazioni già intervenute, giungendo alla conclusione che la variante determina complessivamente una riduzione degli impatti ambientali rispetto alle previsioni del PII vigente.

Infine, non può condividersi l'affermazione secondo cui mancherebbe un effettivo confronto tra il Programma Integrato di Intervento vigente e la proposta di variante. Tale confronto è infatti puntualmente rappresentato nella Tavola n. 7, che evidenzia le differenze tra i due assetti pianificatori sia sotto il profilo planimetrico sia sotto quello quantitativo. La principale innovazione introdotta dalla variante consiste nel recupero morfologico dell'area e nella riqualificazione ambientale del comparto, mentre la destinazione urbanistica produttiva dell'ambito rimane sostanzialmente invariata. Il recupero morfologico costituisce inoltre un intervento necessario non soltanto per consentire la futura utilizzazione dell'area, ma anche per eliminare l'attuale situazione di degrado e migliorare le condizioni di stabilità e sicurezza geomorfologica del sito.

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

**10. Controdeduzione Osservazione generale K:**



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

L'osservazione non può essere condivisa in quanto gli aspetti richiamati risultano già disciplinati dalla normativa vigente, dagli elaborati progettuali e dallo schema di convenzione allegato alla variante.

Con riferimento alla separazione tra i materiali riconducibili alla Colonna A e alla Colonna B, si evidenzia che tale aspetto è già espressamente previsto all'art. 3 dello schema di convenzione, nel quale il soggetto attuatore si obbliga ad esplicitare, nell'ambito del progetto esecutivo e della successiva fase autorizzativa, le modalità con cui sarà garantita in campo la concreta separazione dei diversi materiali, con particolare riferimento all'interfaccia tra quelli appartenenti alle due differenti classi.

Per quanto riguarda i controlli ambientali, si precisa che i materiali destinati al recupero morfologico non sono conferiti liberamente, ma devono possedere le caratteristiche previste dalla normativa ambientale vigente. L'idoneità dei materiali è accertata dal produttore mediante le verifiche e le certificazioni previste dal D.Lgs. 152/2006 e dalla disciplina di settore, mentre le attività di recupero dei rifiuti eventualmente presenti nel sito sono soggette ad apposita autorizzazione della Provincia di Bergamo, con i relativi controlli da parte degli enti competenti.

La convenzione disciplina inoltre un articolato sistema di vigilanza da parte del Comune, prevedendo specifiche attività di controllo sul recupero morfologico, sulla tipologia, provenienza e compatibilità ambientale dei materiali utilizzati, sui quantitativi conferiti, sul rispetto delle limitazioni territoriali e sull'attuazione delle opere di mitigazione ambientale. È altresì prevista la facoltà dell'Amministrazione di nominare un soggetto terzo qualificato per l'esecuzione delle verifiche, con oneri a carico del soggetto attuatore, nonché di effettuare sopralluoghi, richiedere documentazione integrativa e imporre eventuali misure correttive qualora emergano difformità. Non si ritiene pertanto necessario prevedere una specifica commissione ambientale con il coinvolgimento di ARPA, in quanto i controlli ambientali sono già attribuiti dalla normativa ai soggetti istituzionalmente competenti e la convenzione introduce ulteriori strumenti di verifica in capo al Comune, rafforzando il sistema dei controlli.

Con riferimento alla garanzia fideiussoria di euro 50.000,00, si richiamano integralmente le controdeduzioni formulate all'osservazione n. 1. L'importo della garanzia è stato determinato dall'Autorità competente nell'ambito del procedimento autorizzativo previsto dal D.Lgs. 152/2006, sulla base della quantità e della tipologia dei materiali interessati, e risulta pertanto congruo e conforme alla disciplina vigente. Non appare pertinente il confronto operato dagli osservanti con stime economiche riferite a differenti procedimenti amministrativi e a diversi presupposti fattuali.

Con riferimento all'art. 14 della convenzione, l'osservazione non evidenzia specifici profili di illegittimità o di contrasto con disposizioni normative, limitandosi ad esprimere una valutazione di carattere generale. Le previsioni convenzionali trovano invece adeguata giustificazione



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

nell'equilibrio complessivo degli obblighi assunti dalle parti e risultano coerenti con la disciplina urbanistica vigente e con il contenuto del Programma Integrato di Intervento.

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

**11. Controdeduzione Osservazione generale L:**

Per quanto concerne la previsione delle quote residenziali e delle aree a verde pubblico, si richiamano integralmente le controdeduzioni formulate alle precedenti osservazioni, dalle quali emerge la piena compatibilità delle previsioni della variante con la normativa vigente, con la disciplina ambientale applicabile e con gli esiti della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Con riferimento agli aspetti viabilistici, si evidenzia che la valutazione degli effetti sulla mobilità è stata sviluppata nell'ambito del procedimento di VAS, dal quale è emerso che la variante determina un impatto inferiore rispetto a quello derivante dall'attuazione del Programma Integrato di Intervento vigente, in considerazione della significativa riduzione del traffico pesante conseguente alla cessazione dell'attività di trattamento e recupero degli inerti.

La viabilità di accesso all'insediamento sarà definita nella successiva fase attuativa e progettuale, nel rispetto delle prescrizioni impartite dagli enti competenti e delle disposizioni della convenzione urbanistica. È comunque già previsto che l'accesso ai nuovi insediamenti avvenga mediante Via delle Cave, strada privata già destinata a tale funzione, evitando interferenze con la viabilità locale.

Per quanto riguarda le richieste di annullamento in autotutela della procedura di VAS, di riesame dei pareri espressi dagli enti competenti e di mancata approvazione della variante, si richiama integralmente quanto esposto nelle controdeduzioni alle precedenti osservazioni. Nel corso dell'istruttoria non sono infatti emersi elementi di illegittimità, errori di fatto o sopravvenienze tali da giustificare l'esercizio del potere di autotutela ai sensi della normativa vigente.

La variante è stata sottoposta ad un'approfondita procedura di Valutazione Ambientale Strategica (seppur non necessaria ma richiesta espressamente dal Consiglio Comunale con la deliberazione di atto di indirizzo n. 4 del 24/03/2025), comprensiva della Valutazione di Incidenza, acquisendo i pareri degli enti competenti in materia ambientale, le cui prescrizioni sono state integralmente recepite negli elaborati progettuali e nello schema di convenzione. Le osservazioni formulate non introducono elementi tecnici o giuridici nuovi rispetto a quelli già esaminati nel corso del



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

procedimento, ma propongono una diversa interpretazione di aspetti già oggetto di approfondita istruttoria e valutazione da parte delle Autorità competenti.

Per tali motivazioni non sussistono i presupposti per l'annullamento in autotutela degli atti adottati né per la revisione dei pareri favorevoli già espressi dagli enti competenti, confermandosi pertanto la correttezza e la legittimità del procedimento seguito e dei contenuti della variante..

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
|--------------|---------|-------------|----------------------|

NON ACCOLTA nei punti A, B, C, D, E, H, I, J, K, L

PARZIALMENTE ACCOLTA nel punto F



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 7

| PRESENTAZIONE                                            | NOMINATIVO                         |
|----------------------------------------------------------|------------------------------------|
| N. di protocollo: 7905<br>Data presentazione: 08/06/2026 | Per il TUO paese - Claudio Stucchi |

OSSERVAZIONE:

L'osservazione, presentata dal consigliere Claudio Stucchi per il gruppo di minoranza "Per il TUO Paese" riguarda i seguenti aspetti:

L'osservazione, presentata dalle associazioni e dal comitato riguarda i seguenti aspetti:

1. **Punto 1 – Clausola integrativa:** si chiede di modificare la convenzione introducendo clausole che precisino come il quantitativo di circa 265.000 mc costituisca esclusivamente un limite massimo autorizzabile e non un obiettivo di riempimento. Si propone inoltre di subordinare eventuali ulteriori conferimenti alla dimostrazione della loro effettiva necessità ai fini del recupero morfologico, prevedendo un'attuazione per fasi, la facoltà per il Comune di ridurre i quantitativi autorizzati qualora il recupero risulti conseguibile con volumi inferiori e l'esplicito richiamo ai principi di necessità, proporzionalità e minimizzazione degli impatti previsti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale vigente. Si contesta il volume massimo di riporto/conferimento (circa 265.000 mc) ritenendo non dimostrata la necessità tecnico-economica di saturare integralmente i volumi. L'analisi economica allegata confronta scenario 100% e 50%, sostenendo che anche con 128.000 mc l'operazione resterebbe economicamente sostenibile con utile netto positivo e minori impatti.
2. **Punto 2 e 3 – Adeguamento garanzia finanziaria:** si chiede di incrementare l'importo della garanzia finanziaria prevista dall'art. 9 della convenzione, ritenendo che la somma di € 50.000,00 sia sottostimata e non proporzionata ai potenziali costi di ripristino morfologico dell'area e agli eventuali interventi correttivi che potrebbero rendersi necessari, richiamando le medesime considerazioni già formulate nella precedente osservazione del 10/04/2026.
3. **Punto 4 – Obblighi di tracciabilità:** – si chiede di confermare e rafforzare gli obblighi di tracciabilità, monitoraggio e controllo dei materiali conferiti, garantendo un sistema di verifiche efficace durante tutte le fasi del recupero morfologico, in conformità alle previsioni degli artt. 3 e 5 della convenzione.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

4. **Punto 5 – Integrazione convenzione:** – si chiede di reinserire nella convenzione in variante la clausola di responsabilità già prevista dall'art. 14-bis della convenzione del PII del 2010, con la quale il soggetto attuatore sollevava il Comune da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose derivanti da dissesti, piene o altri eventi di natura idrogeologica interessanti l'area oggetto di intervento.

**CONTRODEDUZIONE:**

Di seguito le controdeduzioni alle osservazioni come riportate in premessa:

1. **Punto 1 – Clausola integrativa:**

Il quantitativo massimo di materiale previsto per il recupero morfologico non costituisce un valore arbitrariamente determinato, bensì rappresenta la conseguenza della soluzione progettuale individuata per la ricomposizione morfologica dell'area, definita sulla base degli studi geologici, geomorfologici e paesaggistici allegati alla variante.

La volumetria di circa 265.000 mc deriva infatti dalla configurazione morfologica proposta e dal raggiungimento delle quote progettuali individuate per il recupero dell'ex cava, in coerenza con gli indirizzi già contenuti nel Masterplan 2025 e successivamente sviluppati nella proposta di variante sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica.

Non si ritiene pertanto condivisibile la proposta di ridurre preventivamente tale quantitativo o di subordinarne l'utilizzo a successive autorizzazioni per fasi, in quanto ciò comporterebbe una modifica sostanziale delle scelte progettuali poste a base della variante e già oggetto di valutazione tecnica e ambientale da parte degli Enti competenti.

Si evidenzia inoltre che l'intervento non prevede il conferimento di rifiuti ai fini del recupero morfologico. I materiali utilizzati saranno esclusivamente quelli previsti dalla normativa vigente, costituiti da sottoprodotti ovvero da materiali che abbiano cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), nonché da materiali inerti aventi i requisiti di compatibilità ambientale richiesti dalla legislazione di settore. La loro provenienza, natura e caratteristiche dovranno essere puntualmente documentate e verificate nell'ambito dei procedimenti autorizzativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e delle ulteriori prescrizioni contenute nella convenzione urbanistica.

Resta fermo che il recupero morfologico dovrà essere realizzato nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute negli elaborati progettuali, della normativa ambientale vigente, dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dagli enti competenti e delle attività di controllo e vigilanza previste dalla convenzione urbanistica.

Il quantitativo indicato rappresenta un limite massimo autorizzabile e non costituisce un obbligo di conferimento. L'effettiva quantità di materiale impiegata sarà esclusivamente quella



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

necessaria per conseguire la morfologia progettuale approvata, nel rispetto delle quote e delle sezioni previste dagli elaborati di variante.

Non può inoltre condividersi il confronto economico sviluppato dall'osservante tra uno scenario di conferimento pari al 100% della volumetria prevista e uno scenario ridotto al 50%. Tale analisi, pur prospettando una diversa redditività dell'intervento, non assume rilievo ai fini della presente procedura urbanistica e ambientale, in quanto il quantitativo massimo di materiale previsto non è stato determinato sulla base di valutazioni economico-finanziarie, bensì costituisce la conseguenza della soluzione progettuale individuata per il recupero morfologico dell'area. La sostenibilità economica dell'intervento rappresenta infatti una valutazione imprenditoriale rimessa al soggetto attuatore e non costituisce parametro per la definizione della volumetria necessaria al conseguimento della morfologia progettuale approvata.

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

**2. Punto 2 e 3 – Adeguamento garanzia finanziaria:**

Si richiamano integralmente le controdeduzioni di cui all'osservazione n. 1.

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

**3. Punto 4 – Obblighi di tracciabilità :**

L'obiettivo perseguito dall'osservazione risulta già ampiamente recepito nella documentazione di variante e, in particolare, nello schema di convenzione allegato al Piano Integrato di Intervento. Gli articoli 3 e 5 della convenzione disciplinano infatti in modo puntuale gli obblighi posti a carico del soggetto attuatore in materia di tracciabilità, controllo e monitoraggio dei materiali impiegati per il recupero morfologico, prevedendo specifiche prescrizioni in ordine alla natura, provenienza, caratteristiche e compatibilità ambientale dei materiali utilizzati, nonché alle modalità di separazione dei materiali appartenenti alle diverse categorie ambientali.

La convenzione attribuisce inoltre al Comune un articolato sistema di vigilanza, prevedendo controlli sull'esecuzione degli interventi, sulla tipologia e sui quantitativi dei materiali conferiti, sull'attuazione delle opere di mitigazione e sul rispetto delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi. Sono altresì previsti rilievi plano-altimetrici, trasmissione della documentazione tecnica, sopralluoghi, verifiche in contraddittorio e la facoltà per il Comune di nominare un professionista o un soggetto terzo qualificato per lo svolgimento delle attività di controllo, con oneri a carico del soggetto attuatore.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

Si evidenzia, inoltre, che i materiali destinati al recupero morfologico dovranno rispettare integralmente la normativa ambientale vigente e saranno soggetti ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle competenti Autorità ambientali, secondo le rispettive attribuzioni.

Rispetto alla convenzione urbanistica del 2010, la variante introduce un sistema di controlli significativamente più articolato e rigoroso, rafforzando gli obblighi di tracciabilità, monitoraggio e verifica durante tutte le fasi del recupero morfologico.

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta, in quanto le finalità perseguite risultano già adeguatamente garantite dalla convenzione urbanistica e dalla normativa vigente.

**4. Punto 5 – Integrazione convenzione:**

Si ritiene condivisibile la richiesta di prevedere, anche nella convenzione relativa alla variante del Programma Integrato di Intervento, una specifica clausola volta a disciplinare la responsabilità del soggetto attuatore in relazione agli eventuali danni derivanti da dissesti, eventi alluvionali o altri fenomeni di natura idrogeologica che possano interessare l'area oggetto di intervento.

Tale previsione, già contenuta nell'art. 14-bis della convenzione urbanistica del 28 maggio 2010, costituisce un'ulteriore misura di tutela dell'Amministrazione comunale e risulta coerente con il principio di precauzione e con le caratteristiche geomorfologiche dell'ambito interessato.

Si dispone pertanto l'inserimento nella convenzione urbanistica del seguente articolo:

**Art. - Responsabilità**

*Il soggetto attuatore, per sé e per i propri aventi causa a qualsiasi titolo, preso atto delle caratteristiche geomorfologiche e idrauliche dell'area oggetto del Programma Integrato di Intervento e delle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione di bacino e nella normativa vigente, assume ogni responsabilità derivante dall'attuazione degli interventi previsti dal presente Programma e manleva il Comune di Brembate di Sopra da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone o cose derivanti da dissesti, fenomeni di instabilità, eventi alluvionali o altri eventi di natura idrogeologica che possano interessare l'area, fatti salvi i casi di dolo o colpa grave imputabili al Comune.*

L'osservazione è accolta.

| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
|--------------|---------|-------------|----------------------|

NON ACCOLTA nei punti 1, 2 e 3

ACCOLTA nel punto 4



VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA  
CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE

OSSERVAZIONE N. 7

| PRESENTAZIONE                                                               | NOMINATIVO                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| N. di protocollo: 7905<br>Data presentazione: 08/06/2026*<br>*Fuori termine | WWF Bergamo-Brescia,<br>Legambiente Bergamo<br>Italia Nostra Bergamo<br>Comitato "Cittadini Attivi di Brembate di Sopra" |

OSSERVAZIONE:

Gli osservanti, richiamando le recenti notizie relative al superamento dei limiti di PFAS nelle acque dei pozzi ad uso potabile del Comune di Brembate di Sopra, evidenziano che tali pozzi risultano ubicati idrogeologicamente a valle dell'area dell'ex cava interessata dalla variante al PII. Gli stessi chiedono:

1. **Predisposizione di studio idrogeologico**

la predisposizione di uno studio idrogeologico di dettaglio volto ad approfondire la direzione di deflusso della falda e a verificare l'eventuale interferenza tra l'intervento di recupero morfologico e la qualità delle acque sotterranee, con particolare riferimento ai possibili effetti derivanti dalle aree interessate da pregressi riporti;

2. **Sospensione iter approvazione variante PII**

in applicazione del principio di precauzione, la sospensione dell'iter di approvazione della variante al PII fino all'acquisizione di un quadro conoscitivo ritenuto completo e alla dimostrazione della compatibilità dell'intervento con la tutela delle acque sotterranee.

CONTRODEDUZIONE:

Di seguito le controdeduzioni alle osservazioni come riportate in premessa:

1. **Predisposizione di studio idrogeologico**

Non si ritiene sussistano i presupposti per richiedere un ulteriore studio idrogeologico nell'ambito della presente variante urbanistica.

La richiesta degli osservanti trae origine dalle recenti notizie riguardanti il superamento dei limiti di PFAS nelle acque destinate al consumo umano del Comune di Brembate di Sopra. Tuttavia, allo stato attuale, **non risulta dimostrata né documentata alcuna correlazione tra tale fenomeno e l'area interessata dalla variante al Programma Integrato di Intervento**, né sono stati prodotti



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

elementi tecnici o scientifici idonei ad attribuire all'intervento previsto possibili effetti sulla contaminazione rilevata.

La variante in esame riguarda esclusivamente il recupero morfologico dell'ex cava mediante l'impiego di materiali conformi alla normativa ambientale vigente, la cui idoneità è preventivamente verificata secondo le procedure previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalla disciplina di settore. I materiali utilizzati dovranno possedere tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e saranno sottoposti ai controlli e alle verifiche prescritti dalle Autorità competenti.

Si evidenzia inoltre che, già in occasione del procedimento relativo al PII originario, è stata eseguita una **campagna di caratterizzazione ambientale dell'intero sito nel maggio 2008**, finalizzata proprio alla verifica delle aree interessate dalle pregresse attività estrattive e dai riporti storici.

La caratterizzazione ambientale è stata sviluppata mediante:

- raccolta della documentazione storica e bibliografica;
- esecuzione di una campagna di indagini con 30 punti di campionamento distribuiti sull'intera area;
- analisi chimiche dei terreni eseguite da laboratorio certificato;
- verifica dei risultati rispetto ai limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006.

Le indagini hanno interessato anche le aree di riporto, attraversando in alcuni casi spessori fino a 25 metri di materiale riportato, fino al raggiungimento della quota dell'alveo del fiume Brembo. Gli esiti della campagna di caratterizzazione hanno evidenziato che tutti i campioni analizzati risultavano conformi ai limiti di legge, consentendo di escludere la presenza di contaminazioni del suolo riconducibili ai riporti presenti nell'area. Tali risultanze sono state condivise anche nel corso dell'incontro tecnico del 25 luglio 2008, cui hanno partecipato ARPA e ASL, le quali hanno effettuato ulteriori verifiche, confermando la conformità dei risultati ottenuti, anche con riferimento ai parametri aggiuntivi analizzati (BTEX e PCB).

La documentazione relativa alla caratterizzazione ambientale è stata acquisita agli atti del procedimento del PII originario, è stata richiamata nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica della presente variante e costituisce parte del quadro conoscitivo sul quale si è sviluppata la valutazione ambientale.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tecnici nuovi tali da rendere necessaria una ulteriore campagna di caratterizzazione o uno specifico studio idrogeologico riferito al tema dei PFAS, trattandosi di una problematica la cui origine non risulta, allo stato delle conoscenze, riconducibile all'area oggetto della variante.



**VARIANTE AL P.I.I. CAVA DI BREMBATE SOPRA**  
**CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**

**2. Sospensione iter approvazione variante PII**

La richiesta di sospensione dell'iter di approvazione della variante al Programma Integrato di Intervento non può essere condivisa.

Come evidenziato nella controdeduzione al precedente punto, allo stato attuale non sussistono elementi tecnici o scientifici che consentano di correlare la problematica relativa alla presenza di PFAS nelle acque destinate al consumo umano con l'intervento oggetto della presente variante urbanistica.

La procedura di variante è stata sviluppata sulla base di un articolato quadro conoscitivo, comprendente gli studi geologici, idrogeologici, geotecnici e ambientali predisposti a supporto del progetto, nonché la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza, che hanno acquisito i pareri favorevoli degli Enti competenti, le cui prescrizioni risultano integralmente recepite negli elaborati progettuali e nella convenzione urbanistica.

L'eventuale presenza di contaminazioni da PFAS costituisce una problematica ambientale autonoma, oggetto di specifici procedimenti di competenza delle Autorità sanitarie e ambientali, che dovrà essere affrontata mediante gli strumenti e le procedure previsti dalla normativa di settore, senza che ciò possa determinare, in assenza di un comprovato nesso causale, la sospensione di un procedimento urbanistico e ambientale già istruito e valutato dagli Enti competenti.

Non ricorrono pertanto i presupposti di fatto e di diritto per disporre la sospensione cautelativa del procedimento di approvazione della variante, né risultano elementi sopravvenuti tali da mettere in discussione le valutazioni già espresse nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza

Per le motivazioni sopra esposte, l'osservazione non può essere accolta.

|              |         |             |                      |
|--------------|---------|-------------|----------------------|
| OSSERVAZIONE | ACCOLTA | NON ACCOLTA | PARZIALMENTE ACCOLTA |
|--------------|---------|-------------|----------------------|